

## **VERBALE N. 4/2012**

Il giorno 6/12/2012, alle ore 10.30, presso la sala Fazio del MIUR, si è riunito l'Osservatorio Nazionale per le professioni sanitarie, istituito con Decreto MIUR-Salute del 30/12/2010, modificato con il DI 11/11/2011 ed integrato con decreto interdirettoriale del 20/01/2012, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Approvazione verbale seduta precedente
- 3) Revisione dei profili formativi
- 4) Programmazione dei posti per l' a.a. 2013-14
- 5) Varie ed eventuali
- 6) Equivalenze titoli ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 42/99.

Sono presenti i seguenti componenti:

Prof. Luigi FRATI, Presidente , Prof. Andrea STELLA, Prof. Giuseppe NOVELLI, Dott. Daniele LIVON, Dott. Angelo MASTRILLO, Dott.ssa Marialice BOLDI, Dott. Antonio BORTONE, Dott.ssa Dilva DRAGO, Dott. Arcangelo MARSEGLIA, Dott. Francesco PIZZOLI, Dott.ssa Maria E. MACERA MASCITELLI, Dott.ssa Lidia BROGLIA, Dott.ssa Maria Pia MASSIMIANI, Dott. Gianni GRUPPIONI, Dott.ssa Giovanna CECCHETTO, Dott.ssa Martina VITILLO, Dott.ssa Giuliana Maria BODINI, Dott. Maurizio DI GIUSTO, Dott. Marco ZINGONI, Dott. Andrea BONIFACIO, Dott. Massimiliano MACCIANTELLI, Dott. Domenico TOMASSI, Dott. Marco LAINERI MILAZZO, Dott.ssa Tiziana ROSSETTO, Dott. Alessandro BEUX, Dott. Gennaro ROCCO e Dott.ssa Rosaria ALVARO.

Per la segreteria tecnica: la Dott.ssa Vanda LANZAFAME, verbalizzante, e la Sig.ra Stefania CEPPARUOLO.

Assenti giustificati:

Prof. Andrea LENZI, Dott. Giovanni LEONARDI, Prof.ssa Luisa SAIANI, Dott. Alessandro COLNAGHI, Dott. Fernando CAPUANO, Dott.ssa Elga ROVITO, Dott. Alessandro FALCIONI e Prof.ssa Miriam GUANA.

È presente, in sostituzione del Dott. LEONARDI del Ministero della Salute, la Dott.ssa Maria Teresa CAMERA, accompagnata dal Dott. Saverio PROIA, è, inoltre, presente la Dott.ssa Maria Giovanna ZILLI, Dirigente dell'Uff.II della DGUS.

### **1 Comunicazioni**

Il Presidente passa la parola al Dott. Livon, Direttore Generale della D.G. per l'Università, lo studente e il diritto allo studio, che saluta tutti presenti e coglie l'occasione per formulare i migliori auguri per le prossime festività.

Inoltre, nel sottolineare che ha ritenuto importante sottoporre all'Osservatorio il problema delle Equivalenze ex art.4, comma 2 della legge n.42/99, con la nota integrativa dell'ordine del giorno, informa che il MIUR sta lavorando per varie novità normative che intendono migliorare il sistema di accesso al corso di laurea magistrale in Medicina.

Il Prof. Frati evidenzia che si discute sull'opportunità di anticipare ad aprile i test di accesso, ma a suo parere, per scegliere buoni studenti occorre valutare, oltre ai risultati dei quiz, anche il voto di maturità.

Il Dott. Livon replica che probabilmente si potrà anticipare solo il test per gli studenti stranieri, ma, comunque auspica che si riesca a considerare il curriculum studiorum in fase di accesso ai corsi. Informa, inoltre, che tra gli obiettivi della Direzione c'è quello di migliorare la situazione per gli accessi alle scuole di specializzazione dell'area sanitaria, ma spesso le diverse normative esistenti ostacolano la possibilità di intervenire in tempi brevi.

Il Prof. Frati sottolinea che le scuole di specializzazione dovrebbero apprendere dai percorsi formativi delle professioni sanitarie, laddove esiste un responsabile del tirocinio che non consente il proseguimento della formazione a chi non ha appreso la parte pratica. Gli ordinamenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie hanno riassunto in sé il meglio delle esperienze formative preesistenti, sia a livello universitario che regionale. A suo parere anche la laurea magistrale in Medicina dovrebbe avere valore abilitante.

A questo punto il Presidente ricorda la recente scomparsa del Prof. Pinchera, membro tra l'altro dell'Osservatorio, il quale ha sempre profuso grande ed instancabile impegno per risolvere tutte le problematiche dell'area medico-sanitaria. Alle esequie hanno partecipato alcuni membri dell'Osservatorio: Prof. Andrea Lenzi, Dott. Daniele Livon e Dott. Angelo Mastrillo.

Dopo avere salutato ed augurato buon lavoro ai partecipanti, alle ore 11,00 il Dott. Livon si allontana per altri impegni istituzionali.

Poi dà mandato al Dott. Mastrillo di integrare i gruppi di lavoro con i due nuovi membri nominati con il DD 8.10.12 nell'Osservatorio. Vengono inseriti la Dott.ssa Rosaria Alvaro nel I e nel III gruppo e il Dott. Gennaro Rocco nel II e IV gruppo.

## **2 Approvazione verbale seduta precedente**

Si procede con l'approvazione del verbale della seduta precedente, che, una volta firmato, viene distribuito a tutti i presenti.

## **3 Revisione dei profili formativi**

Il Prof. Frati chiede al Prof. Stella di riferire sul documento presentato dal II gruppo di lavoro per la revisione dei profili formativi.

Il Prof. Stella, nell'informare che non ci sono novità rispetto alla stesura della scorsa riunione, ricorda che si attendono gli esiti dei lavori del Ministero della Salute.

Il Prof. Frati risponde che nell'attesa l'Osservatorio potrebbe approvare un'ipotesi di Master di I livello per ogni singola professione da proporre, tenendo presente che molte professioni sono interessate ad esempio alla terapia domiciliare.

Su tale questione interviene il Dott. Proia, informando che il Ministero della Salute sta andando avanti su alcune aree, ad es. sta per essere esaminata la proposta di ipotesi di 8 tipi di Master dal Tavolo tecnico che vede riuniti radiologi, tecnici di radiologia e fisici. Per gli Infermieri sono stati proposti 6 Master diversi.

Il Prof. Frati ritiene che sul piano metodologico occorrerebbe un quadro generale che tenga conto delle esigenze di tutte le professioni sanitarie, al fine di evitare confusioni e sovrapposizioni.

Il Dott. Proia sottolinea che l'esigenza del Ministero della Salute è quella di individuare dei percorsi abilitanti che abbiano una richiesta da parte del mercato del lavoro.

Interviene sulla questione la Dott.ssa Lanzafame, per ricordare che, se servono dei Master professionalizzanti, è necessaria una norma, per poter fissare i criteri sia per gli accessi che per la

formazione, altrimenti potranno crearsi problemi, come avviene attualmente per il Master di coordinamento.

Il Prof. Frati fa presente che non serve fare Master sulla base dei macchinari che si utilizzano o dei farmaci, ma occorre individuare percorsi professionalizzanti necessari ai singoli profili. Spesso gli interessi delle Società scientifiche non sono del tutto oggettivi. Bisogna portare avanti gli interessi pubblici, serve un linguaggio comune e criteri, per quanto diversi, che non confliggano tra loro.

Il Dott. Beux informa di avere collaborato al documento elaborato dalla Salute aggiungendo che tra le proposte di Master professionalizzanti solo una si riferisce alla risonanza magnetica, ma è giustificata dalla complessità di tale macchina, mentre gli altri Master sono di area. Comunque si tratta di proposte ancora da valutare.

Il Presidente sottolinea che sarebbe stata utile una posizione simile da parte del Ministero della Salute.

Interviene il dott. Mastrillo per evidenziare che l'Osservatorio per le professioni sanitarie è il tavolo deputato alla discussione di proposte di Master accreditati, posti programmati, etc. e non è corretto dover apprendere dai giornali delle proposte che si prendono in altri tavoli. Gli infermieri, ad esempio, attendono l'esito del tavolo dell'implementazione delle competenze, prima di proporre i loro Master. Per evitare imbarazzi e confusioni il Ministero della Salute dovrebbe informare ufficialmente l'Osservatorio.

Il Prof. Frati ribadisce che occorre stabilire innanzi tutto a cosa devono servire i Master e, poi, MIUR e Salute devono fissare le tipologie, i criteri minimi e i posti necessari.

Interviene il Dott. Bortone che concorda con le critiche al Ministero della Salute per la metodologia adottata per il Tavolo per le implementazioni delle competenze. Leggendo il verbale di quel Tavolo ha chiesto, pur comprendendo l'esigenza politica di altri tavoli, che non venga vanificata l'opportunità di questo Osservatorio, nel quale comunque occorre lavorare con maggiore intensità.

La Dott.ssa Rossetto concorda con il Prof. Frati sul fatto che è necessario fissare i criteri per i Master in quanto il percorso accademico è importante per i Master specialistici ex legge n.43/2006. Non deve essere il mondo del lavoro a condizionarli. Poi porta l'esempio di Master per la riabilitazione del linguaggio organizzati dall'area umanistica di alcune Università.

Oltre alla previsione di Master tipizzati per funzioni occorrerebbero una programmazione ad hoc ed un aggiornamento dei profili professionali, così da consentire l'accorpamento tra i vari corsi di laurea .

Il Prof. Frati propone una scheda da far circolare tra tutti i componenti dell'Osservatorio, dove ogni professione indichi per la prossima riunione le proprie proposte di Master.

L'Osservatorio approva all'unanimità la scheda riepilogativa per le proposte di Master che si allega al presente verbale

Il Prof. Novelli informa che l'ANVUR pur non avendo previsto nel documento AVA vincoli specifici di strumenti per l'erogazione dei Master, ritiene che gli stessi siano incorporati all'interno del sistema di assicurazione di qualità degli Atenei. Ricorda inoltre che l'elenco dei Master erogati sia riportato nell'apposita sezione della scheda SUA.

#### **4 Programmazione dei posti per l' a.a. 2013-14**

Il Prof. Frati passa la parola al Dott. Mastrillo, il quale, nel ricordare il Report annuale 2012 della Conferenza, fa presente che si sta ragionando sulle ipotesi fornite dalle Regioni e dal Ministero della Salute, per diminuire o aumentare in alcuni casi le proposte di fabbisogno, tenendo in maggiore considerazione i numeri forniti dalle categorie, considerando ad esempio l'esubero su

Tecnico Radiologia (+35%), Ostetrica (+34%), Tecnico Laboratorio (+24%) e la carenza su Audioprotesista (-45%), Podologo (-53%), Educatore Professionale (-47%).

Raccomanda al Ministero della Salute di intervenire su quelle poche Regioni che ancora sbagliano i numeri, sottolineando che i tempi sono ormai stringenti, dato che il 10 gennaio si dovranno fornire le proposte.

La Dott.ssa Rossetto approfitta per ricordare al Ministero della Salute che alcune Regioni prendono come metodo di rilevazione il fatto che non esiste un corso di laurea per lo specifico profilo sul territorio e non le esigenze del servizio sanitario; di conseguenza indicano un fabbisogno pari a zero. Questo contrasta, poi, con il fissare accordi, in Conferenza Stato Regione per i Disturbi di Apprendimento quali la dislessia, e, così non si comprende come trova i professionisti necessari. Nella Regione Veneto si è a conoscenza di un grave fenomeno di abusivismo.

Il Dott. Gruppioni aggiunge che non vede miglioramenti nella definizione del fabbisogno di alcune Regioni, soprattutto per le professioni, come il Tecnico di Audioprotesi, che lavora prevalentemente nel privato. Noi siamo disposti anche a finanziare i corsi di formazione nel caso di carenza di capacità didattica. Impossibile che ci sia un fabbisogno di 50 posti a livello nazionale a fronte di circa 3000 centri privati nel settore.

Il Dott. Proia sottolinea che, grazie proprio agli interventi del Ministero della Salute, i casi critici sono molto diminuiti. Concorda con il fatto che il fabbisogno non deve tener conto soltanto del turn-over e si rende disponibile a sentire le proposte delle categorie.

Il Dott. Bonifacio aggiunge che anche per il profilo che rappresenta ci sono ben 8 Regioni con fabbisogno zero, soltanto perché non sono sede di corsi di laurea ad hoc e questo non deve avvenire.

La Dott.ssa Boldi sottolinea che lo stesso succede per gli Igienisti dentali, che lavorano per lo più nel privato, campo in cui c'è molto abusivismo, e raccomanda al MIUR di tener presente, in fase di assegnazione dei posti, che il riordino ai sensi del DM 270/2004 prevede un professionista come coordinatore, mentre in alcune sedi, che segnalerà, tale ruolo è svolta da Odontoiatri.

Il Dott. Di Giusto, ricordando che anche il tecnico della prevenzione, stante i blocchi dei turn-over del pubblico, oggi trova maggiore occupazione nel privato, propone che ogni professione faccia una ricognizione su questo aspetto e sugli "almeno 15 CFU" per i SSD MED 45/50 professionalizzanti da affidare ai professionisti dello specifico profilo, e, in caso di mancato rispetto dei citati vincoli, che il corso venga chiuso.

Il Prof. Frati sottolinea che questi vincoli possono essere indicati all'ANVUR come criteri necessari per l'accreditamento dei corsi delle professioni sanitarie ed incarica il Dott. Mastrillo di inviare una nota e il DM del 1997, relativamente ai requisiti individuati all'epoca, alla Dott.ssa Lanzafame ed al Prof. Novelli, per tenerli in considerazione. Per quanto riguarda la necessità per i Coordinatori dello specifico profilo di essere in possesso della Laurea magistrale, tenuto conto che ci sono diverse professioni che, lavorando prevalentemente nel privato (Audioprotesista, Igienista Dentale, Podologo e Tecnico Ortopedico) non hanno conseguito il II livello formativo, si potrebbe ipotizzare una fase transitoria per metterli a regime.

Il Dott. Gruppioni porta ad esempio l'Università di Napoli dove non essendoci professionisti in possesso di laurea magistrale, al loro posto sono stati incaricati i medici.

Il Dott. Mastrillo ricorda che un altro criterio per valutare la qualità della formazione è il rapporto 2 a 1 studente-tutor dello specifico profilo professionale, che è indispensabile. Occorre inviare un messaggio per sensibilizzare su tali problemi, altrimenti le regole non vengono rispettate.

Il Prof. Frati chiede a tutti di portare a conoscenza dell'Osservatorio i casi problematici e propone al MIUR di fare una circolare ricordando la necessità di rispettare tutti i criteri esposti, eventualmente fissando un termine transitorio per il possesso della laurea magistrale per alcune professioni che hanno una situazione particolare.

Viene, pertanto, approvata all'unanimità. una apposita mozione dall'Osservatorio, che si allega.

Il Dott. Proia si offre di far pervenire alla Dott.ssa Lanzafame un documento sulla formazione e sulla docenza, sul quale si è espressa anche la Corte dei Conti.

## **6 Equivalenze titoli ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 42/99.**

Sul tema dell'equivalenze, il Prof. Frati anticipa il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nella seduta del 5.12.12, circa i criteri da fissare per le misure compensative, nel caso i titoli presentati per l'equivalenza abbiano un punteggio da 6 a 12, nel quale viene indicata la necessità di un percorso integrativo pari ad almeno 60 CFU, e ritiene che, invece, il minimo di CFU debba essere di 120.

Il Dott. Mastrillo sottolinea che occorre chiarire la portata della Legge 42/99, in quanto il successivo DPCM, all'art. 1, comma 2, non consente l'accesso alla formazione post-base.

Il Dott. Proia ricorda che la norma prevede che possano accedere alla formazione post-base anche i titoli equivalenti. D'altra parte sottolinea che si tratta di gente già in età avanzata.

La Dott.ssa Camera aggiunge che molti interessati non avrebbero dovuto essere assunti, per il momento ci sono circa 800 casi. Inoltre il Ministero della Salute si trova a dover esaminare numerose pratiche che dovevano essere prima istruite dalle Regioni per l'eventuale dichiarazione di equivalenza o, perché andavano rigettate, mentre, invece, sono state trasmesse al Ministero.

Il Dott. Mastrillo chiede che vengano portati a conoscenza i numeri dei casi critici e la Dott.ssa Camera dichiara che sono disponibili tutte le tabelle predisposte dal Ministero.

La Dott.ssa Lanzafame sottolinea come il MIUR si sia trovato in difficoltà per individuare i criteri per le misure compensative, alla luce dei titoli molto diversi tra loro che sono stati presentati in Conferenza dei servizi.

La Dott.ssa Vitillo sottolinea che è necessario chiarire la spendibilità dei titoli equivalenti, prima della definizione dei percorsi compensativi. Potrebbero, infatti, insorgere contenziosi visto che la Legge 42/99 è più ampia del DPCM 26/7/2011. Inoltre per l'Educatore professionale, ricorda che i corsi biennali ex DM 10/2/84 non rientrarono nel 2000 tra i titoli equipollenti.

Il Dott. Zingoni sottolinea che questo è lo stesso dilemma di coloro che non hanno la laurea specialistica necessaria per fare il coordinatore. Certamente i problemi maggiori li avranno coloro che operano nel privato, ma trattandosi di docenze a titolo gratuito, molti rinunceranno e ciò comporterà la chiusura di tanti corsi di laurea. È comunque necessario adottare un parametro unico e coerente.

Il Prof. Frati ritiene che rispetto alla proposta espressa dal CUN, si dovrebbe aumentare il percorso minimo da 60 a 120 CFU.

La Dott.ssa Bodini concorda con la necessità di chiarire la possibilità di accesso alla formazione post-base per i titoli equivalenti.

Il Presidente aggiunge che in assenza del titolo non conta l'attività lavorativa, queste persone non hanno i requisiti per l'esercizio professionale, pertanto bisogna fare una proposta sensata.

Il Dott. Gruppioni ribatte che il problema è delicato.

Il Dott. Bortone sottolinea che non bisogna crearsi problemi sulla carenza del titolo, ma bisogna distinguere tra l'equipollenza e l'equivalenza ai fini dell'accesso alla formazione post-base, altrimenti non si comprende la ratio della norma.

Il Dott. Bonifacio ricorda che negli anni 70-80 esisteva il terapeuta della psicomotricità. L'equivalenza ha un senso per coloro che lavorano da tempo nelle AASSLL ed ora devono dimostrare di avere un titolo valido.

Il Dott. Proia evidenzia che esisteva una normativa concorsuale diversa fino al 1999, il problema è che la Legge 42/99 per l'equivalenza viene ora attuata con forte ritardo.

Il Prof. Frati ritiene che occorrerebbe una legge di sanatoria. In caso contrario, fissare regole troppo ampie determinerebbero una deregolamentazione. Dobbiamo dare un segnale di serietà su questo tema.

La Dott.ssa Rossetto sottolinea come tante persone avevano l'opportunità di integrare il loro percorso formativo in precedenza, e non l'hanno fatto. Ora, spesso si trovano ad essere coordinatori nei corsi di laurea senza avere il titolo. Per questo bisogna pretendere di più.

Il Dott. Bonifacio si dichiara d'accordo ad essere più rigidi, anche se alcuni professionisti sono rientrati in passato nelle equipollenze, mentre altri titoli non ci sono rientrati.

Il Prof. Frati mette a votazione la richiesta che debbano essere acquisiti almeno 120 CFU e tutti si dicono favorevoli, tranne il Dott. Zingoni che si astiene.

Il Dott. Mastrillo ritiene che il MIUR debba ricordare che i titoli equivalenti non possono avere accesso alla formazione post-base, mentre il Dott. Rocco solleva il dubbio che chi ha sanato la sua posizione con il percorso integrativo, non possa esserne escluso.

Poiché il punto è delicato, il Presidente ritiene opportuno rinviarlo alla prossima riunione, previo il necessario approfondimento.

Il Dott. Bortone ritiene che vada preso in considerazione anche il preoccupante fenomeno del conseguimento di titoli dell'area sanitaria all'estero o presso università italiane che hanno sedi estere o convenzioni in base alle quali riconoscono i titoli in Italia.

Il Dott. Mastrillo riferisce di aver ricevuto nel corso degli ultimi mesi alcune segnalazioni su varie problematiche:

dalla Federazione Ostetriche il 30 agosto 2012 per segnalare dubbi sulla attivazione di un Master in "Maternage" da parte di una istituzione privata che invaderebbe il profilo di Ostetrica.

Dai Tecnici di Riabilitazione Psichiatrica perché in alcune Università, non vengono incaricati come Coordinatori i professionisti appartenenti allo specifico profilo, come già comunicato nella riunione del 20 marzo scorso.

Dagli Assistenti Sanitari Coordinatori tecnici di Corso di Laurea in possesso di laurea specialistica della classe I Infermieristica che coordinano i Corsi di laurea in Assistenza sanitaria che con DM 2 aprile 2001 afferiscono invece alla classe IV della Prevenzione. Qualche Università eccepisce sulla possibilità che possano restare Coordinatori senza la Specialistica della Prevenzione.

Infine segnala la mozione della Conferenza dei Corsi di Laurea n. 1 del 19 maggio 2012 che riprende il parere dell'ANVUR n. 14 del 18 ottobre 2011 per la modifica della denominazione del Coordinatore tecnico del Corso di laurea in "Direttore delle attività didattiche", affinché possa trovare rapida ed uniforme applicazione in tutte le Università come già adottato ad es. da Roma Tor Vergata, Ferrara.

Il Prof. Frati chiede al Dott. Mastrillo l'individuazione di tali ultime problematiche in una nota per definire l'ordine del giorno della prossima riunione, da tenersi presumibilmente a gennaio.

Augurando buone feste a tutti i componenti, il Presidente chiude la seduta alle ore 14,30.

Roma,

Il Presidente  
*Prof. Luigi Frati*